

ATTO SECONDO.

Giardini.

SCENA I.

MELEAGRO, CENEO.

SOtto femminee spoglie,
Amico, invan ti celi; io de' Lapiti
Il Principe conosco;
Ceneo tu fei; l'Olimpica Palestra
Calcammo insieme; e da quel dì ritratti
In mente serbo i lineamenti, e gli atti.

Cen. A testimon sì grande
Indarno il negherei. Si, quello sono;
Ma che il cor colle vesti io non mutai,
Nel periglio comune oggi vedrai.

Mel. Ben è grande il mistero,
Ch'ove chiaro puoi farti, e nome, e
fesso

T'induce a mascherar.

Cen. Grande, il confesso.
Tua discretezza, o Principe, m'assolve
Dal dirti più; ma un' amistà contratta
Fin dai più tener'anni
Se nulla può sovra il tuo cor, se merto

C

M'ac-